



Il bilancio dell'UE per la ripresa. Domande e risposte su: REACT-EU, politica di coesione dopo il 2020 e Fondo sociale europeo Plus

Bruxelles, 28 maggio 2020

REACT-EU

Che cos'è REACT-EU e come si inserisce nella politica di coesione?

REACT-EU (l'acronimo in inglese significa "assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa") è un'iniziativa che porta avanti e amplia le misure di risposta alla crisi e per il superamento degli effetti della crisi messe in campo attraverso l'[iniziativa di investimento in risposta al coronavirus](#) (CRII) e l'[iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus](#). REACT-EU contribuirà a una ripresa economica verde, digitale e resiliente.

Il pacchetto REACT-EU comprende 55 miliardi di € di finanziamenti aggiuntivi che saranno resi disponibili per il periodo 2014-2020 a titolo del [Fondo europeo di sviluppo regionale \(FESR\)](#), del [Fondo sociale europeo \(FSE\)](#) e del [Fondo di aiuti europei agli indigenti \(FEAD\)](#). Tali finanziamenti aggiuntivi saranno erogati nel 2021-2022 nel quadro di Next Generation EU e, già nel 2020, attraverso una revisione mirata dell'attuale quadro finanziario.

I 55 miliardi di € sono un'iniezione di denaro fresco?

Sì. REACT-EU stanzerà risorse aggiuntive per i programmi della politica di coesione esistenti, senza attingere alle dotazioni di altri programmi né ad altre risorse preventivate per i prossimi anni. Si tratta quindi di risorse che si aggiungono alle attuali dotazioni per il periodo 2014-2020 e a quelle proposte per il periodo 2021-2027.

Per garantire la rapida messa a disposizione di tali importi al fine di soddisfare le esigenze dell'economia reale, la proposta prevede di rendere accessibili i finanziamenti aggiuntivi relativi al 2020 attraverso una revisione mirata del quadro finanziario 2014-2020.

A quali problematiche farà fronte REACT-EU?

REACT-EU fornirà finanziamenti aggiuntivi per i settori più importanti, che saranno cruciali per gettare le basi di una solida ripresa. Figureranno investimenti per sostenere il mantenimento dell'occupazione, anche attraverso regimi di riduzione dell'orario lavorativo e aiuti ai lavoratori autonomi. Le risorse possono inoltre essere destinate a sostenere misure per la creazione di posti di lavoro e a favore dell'occupazione giovanile, ai sistemi sanitari e al finanziamento del capitale circolante e degli investimenti delle piccole e medie imprese. Tale sostegno sarà disponibile per tutti i settori economici, compresi il turismo e la cultura che sono stati particolarmente colpiti. Le risorse aggiuntive saranno impiegate anche per investire nel Green Deal europeo e nella transizione digitale, a potenziamento degli ingenti investimenti in tali settori già in corso grazie alla politica di coesione dell'UE.

Gli Stati membri potranno decidere autonomamente come indirizzare i fondi nello specifico. Sarà mantenuta la massima flessibilità, come proposto nell'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e nell'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus, e gli Stati membri potranno destinare le risorse a misure per il superamento degli effetti della crisi, mediante il [Fondo europeo di sviluppo regionale \(FESR\)](#) o il [Fondo sociale europeo \(FSE\)](#), oppure al sostegno delle fasce più vulnerabili della società attraverso il [Fondo di aiuti europei agli indigenti \(FEAD\)](#).

Come saranno ripartite le risorse tra gli Stati membri?

I finanziamenti REACT-EU saranno ripartiti tra gli Stati membri tenendo conto della prosperità relativa di questi ultimi e degli effetti dell'attuale crisi sulle loro economie e società, anche in termini di disoccupazione giovanile.

In quali tempi sarà possibile mobilitare i finanziamenti REACT-EU per investimenti attraverso i programmi della politica di coesione?

Per contrastare l'impatto della pandemia di coronavirus, gli Stati membri devono poter accedere in

maniera urgente al sostegno finanziario. La Commissione propone di versare immediatamente agli Stati membri, a titolo di prefinanziamento, il 50% delle risorse aggiuntive di REACT-EU per il 2020, previa approvazione delle modifiche del programma o dei programmi interessati. Gli Stati membri e le regioni sono invitati a fare uso di questo prefinanziamento per erogare anticipi ai beneficiari al fine di rafforzarne la liquidità finanziaria. Si propone inoltre di corrispondere il prefinanziamento annuale per i prossimi anni in relazione alle risorse aggiuntive assegnate ai programmi. Il generoso tasso di finanziamento dell'UE, che potrà raggiungere il 100%, contribuirà anche al rapido utilizzo di tali finanziamenti aggiuntivi.

Come funzionerà il finanziamento al 100%?

La Commissione ha proposto oggi di utilizzare le risorse aggiuntive nel quadro di REACT-EU per finanziare, a titolo del bilancio dell'UE, le spese ammissibili fino al 100%. A questo fine è necessario che tali risorse siano programmate nell'ambito di uno o più nuovi assi prioritari dedicati o, se del caso, di un nuovo programma operativo specifico.

La politica di coesione nel bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027

Nel quadro della proposta riveduta per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE, quali sono le novità per la politica di coesione rispetto alla proposta del 2018?

Nel periodo 2021-2027 la politica di coesione dell'UE continuerà a concentrarsi sulla competitività economica attraverso la ricerca e l'innovazione, la transizione digitale, gli obiettivi del Green Deal europeo e la promozione del [pilastro europeo dei diritti sociali](#).

La nuova proposta potenzia il sostegno alla preparazione dei sistemi sanitari e garantisce che il potenziale della cultura e del turismo venga meglio valorizzato. Allo stesso tempo prevede sostegno ai lavoratori e alle misure volte a contrastare la disoccupazione giovanile e la povertà infantile.

Gli Stati membri godranno inoltre di maggiore flessibilità rispetto al periodo di programmazione in corso per trasferire le risorse tra i fondi in qualsiasi momento del periodo di programmazione. La proposta introduce inoltre ulteriore flessibilità per consentire lo scaglionamento delle operazioni di minore entità, di modo che gli Stati membri avranno più tempo per portare a termine tali operazioni, qualora non siano completate nell'ambito dei programmi 2014-2020.

La Commissione propone anche di introdurre un vero e proprio meccanismo di risposta alle crisi future che permetta di adottare misure temporanee per l'utilizzo dei fondi in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete. Il meccanismo potrà essere attivato rapidamente nel caso in cui ulteriori shock dovessero colpire l'Unione nei prossimi anni. La Commissione avrebbe infatti la possibilità di introdurre misure temporanee per contribuire ad affrontare tali circostanze eccezionali e inconsuete.

In quale modo la Commissione intende applicare il meccanismo di risposta alle crisi?

Un meccanismo integrato per dare risposte tempestive agli shock futuri è di fondamentale importanza. La crisi in atto ci ha insegnato che è necessario poter attivare rapidamente tale meccanismo qualora si presentino circostanze eccezionali o inconsuete (quali menzionate nel patto di stabilità e crescita) durante il prossimo periodo di programmazione.

La proposta odierna ci consentirà di agire il più rapidamente possibile e con la giusta flessibilità in eventuali situazioni analoghe in futuro.

Le misure di emergenza contenute nella proposta sono state elaborate sulla base dell'esperienza maturata con i pacchetti relativi all'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, esemplificate dall'allentamento delle condizioni per l'utilizzo dei fondi di coesione. È anche prevista la possibilità di aumentare di 10 punti percentuali il tasso di cofinanziamento applicabile.

Quali criteri si applicano alle misure temporanee in circostanze eccezionali?

Le circostanze eccezionali o inconsuete che fanno scattare la proposta di misure temporanee sono definite nel patto di stabilità e crescita nella "clausola di salvaguardia generale" o nella "clausola di flessibilità per eventi inconsueti". Entrambe le clausole sono state introdotte nel 2011, a seguito della crisi economica e finanziaria, nel quadro della riforma del patto di stabilità e crescita detta "riforma del six-pack".

Per circostanze eccezionali o inconsuete si intende una grave recessione economica della zona euro o dell'intera Unione o un evento inconsueto al di fuori del controllo dello Stato membro interessato, con importanti conseguenze negative per le finanze pubbliche di uno o pochi Stati membri.

La clausola generale di salvaguardia è stata attivata per la prima volta dopo lo scoppio della pandemia di coronavirus. La "clausola di flessibilità per eventi inconsueti" è stata utilizzata alcune volte in passato per tener conto delle spese eccezionali connesse ai flussi di rifugiati nel 2016 o, nel

caso dell'Italia, nel 2017 per tenere conto delle spese eccezionali legate ai terremoti.

Quale impatto avrà la nuova proposta sugli importi proposti nel 2018, per priorità tematica e per Stato membro?

La proposta della Commissione del maggio 2018 rimane valida.

Le risorse di **REACT-EU** destinate alla politica di coesione si aggiungono a quelle del periodo 2014-2020 e saranno assegnate in funzione della gravità delle ripercussioni economiche e sociali della crisi, compresi il livello di disoccupazione giovanile e la prosperità relativa degli Stati membri.

Per garantire un sostegno sufficiente agli Stati membri e alle regioni che più ne hanno bisogno, le proposte rivedute della Commissione prevedono anche un riesame delle dotazioni nazionali per la coesione nel 2024, tenendo conto delle statistiche disponibili più recenti. Il riesame comporterà adeguamenti unicamente verso l'alto fino a 10 miliardi di € per tutti gli Stati membri.

In che modo gli Stati membri possono avvalersi della flessibilità per trasferire risorse da uno strumento di finanziamento all'altro e da una priorità all'altra?

I trasferimenti tra i diversi fondi e strumenti dell'UE o tra i fondi in regime di gestione concorrente, anche tra quelli della politica di coesione, sono facoltativi. Gli Stati membri possono chiedere l'applicazione delle soglie massime o il trasferimento di importi inferiori, in funzione della loro situazione specifica.

Se richiede un trasferimento nell'accordo di partenariato o in una modifica del programma, uno Stato membro dovrà giustificare la richiesta e fornire informazioni sulle esigenze specifiche e sulle sfide incombenti che impongono tale trasferimento. La Commissione verificherà l'effettiva finalità del trasferimento, prendendo in considerazione le esigenze e le sfide in materia di investimenti in ciascuno Stato membro o regione.

Fondo sociale europeo Plus

Come cambia il Fondo sociale europeo?

Il Fondo sociale europeo (FSE) è potenziato da REACT-EU. Può essere utilizzato per sostenere il mantenimento dell'occupazione, anche attraverso regimi di riduzione dell'orario lavorativo e aiuti ai lavoratori autonomi e alla creazione di posti di lavoro. Può essere anche utilizzato per sostenere misure a favore dell'occupazione giovanile, per finanziare l'istruzione, la formazione e lo sviluppo delle competenze e per migliorare l'accesso ai servizi sociali, anche a favore dei minori. Per finanziare tali investimenti nelle persone, gli Stati membri possono utilizzare parte dei 55 miliardi di € di nuove risorse disponibili attraverso la nuova iniziativa REACT-EU. Il FSE può integrare lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE).

REACT-EU consente inoltre agli Stati membri di integrare gli attuali finanziamenti a titolo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) per potenziare il sostegno alle persone più vulnerabili della nostra società che sono state colpite in modo sproporzionato dalla crisi. Il sostegno agli indigenti continuerà a costituire una priorità in futuro.

Cosa succederà al Fondo sociale europeo Plus?

Il FSE+ è l'erede del FSE e del FEAD nelle loro forme attuali. Esso sarà il principale strumento finanziario per attuare il [pilastro europeo dei diritti sociali](#). È stato adeguato per garantire che vengano opportunamente destinate risorse alla dimensione sociale dell'UE e alle politiche occupazionali degli Stati membri, affinché le nostre società ed economie dispongano di quanto necessario nella nuova realtà che emergerà dalla crisi del coronavirus.

- Sono formulati obblighi più ambiziosi per gli **investimenti nell'occupazione giovanile**, anche in sostegno all'attuazione della garanzia per i giovani. Gli Stati membri nei quali la percentuale di persone tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo è superiore alla media dell'Unione dovrebbero destinare almeno il 15% delle risorse del FSE+ loro assegnate ad azioni mirate e a riforme strutturali a sostegno dei giovani (rispetto al 10% che figurava nella [proposta originaria del FSE+](#)).
- Nessun bambino deve essere lasciato indietro in seguito alla crisi del coronavirus. La proposta modificata del FSE+ introduce l'obbligo per gli Stati membri di destinare almeno il 5% delle risorse del FSE+ loro assegnate a misure contro la **povertà infantile**.
- La proposta modificata del FSE+ sottolinea il **contributo a un'economia verde e digitale** del Fondo, in linea con le comunicazioni della Commissione sul [Green deal europeo](#) e sulla [costruzione di un'Europa sociale forte per transizioni giuste](#). Il FSE+ rafforzerà gli investimenti del Fondo per una transizione giusta per aiutare i singoli a sviluppare le competenze indispensabili per una società inclusiva e climaticamente neutra.

- La Commissione propone anche di introdurre un vero e proprio meccanismo di risposta alle crisi future che permetta di adottare misure temporanee per l'utilizzo dei fondi in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete. Il meccanismo potrà essere attivato rapidamente nel caso in cui ulteriori shock dovessero colpire l'Unione nei prossimi anni. La Commissione avrebbe infatti la possibilità di introdurre misure temporanee per contribuire ad affrontare tali circostanze eccezionali e inconsuete.

Quale sarà l'interazione del FSE+ con altri strumenti dell'UE recentemente proposti che investono nelle persone, come SURE?

Lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) è uno strumento che opera mediante prestiti, destinato ad aiutare gli Stati membri a finanziare la spesa pubblica riguardante il mantenimento dell'occupazione, in particolare con il sostegno a regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe. SURE integrerà il FSE+, che opera mediante sovvenzioni e può investire in programmi che intervengono sul mercato del lavoro per migliorare l'occupabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua e il miglioramento delle competenze, la ricerca attiva di lavoro, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e consulenza lavorativa.

Per ulteriori informazioni

[Scheda informativa: la politica di coesione al centro di una ripresa verde e digitale](#)

[Scheda informativa: rafforzare i fondi sociali dell'UE per contribuire alla ripresa dalla crisi](#)

[Bilancio a lungo termine dell'UE 2021-2027: la proposta della Commissione del maggio 2020](#)

QANDA/20/948

Contatti per la stampa:

[Vivian LOONELA](#) (+32 2 296 67 12)

[Marta WIECZOREK](#) (+32 2 295 81 97)

[Sara SOUMILLION](#) (+32 2 296 70 94)

[Siobhán MILLBRIGHT](#) (+32 2 295 73 61)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)